

# Alpinisti e Naturalisti: un binomio vincente per il territorio vicentino

**Antonio Dal Lago**

Museo Naturalistico Archeologico, Contra' S. Corona, 4 - 36100 Vicenza  
adallago@comune.vicenza.it, pirogadl@gmail.com

## RIASSUNTO

Prendendo in analisi alcune lettere d'archivio della seconda metà dell'Ottocento, conservate negli archivi dei Musei Civici di Vicenza, si apprende come la nascita del Club Alpino Italiano (CAI) nazionale e delle sezioni locali abbia contribuito nel promuovere la ricerca scientifica naturalistica. Anche alcuni soci della sezione del CAI di Vicenza furono attivi protagonisti di questo interesse scientifico verso la montagna che trovò un suo momento di comunicazione pubblica nel corso del XIX Convegno nazionale del CAI svolto a Vicenza nel 1887.

Parole chiave:

ricerca scientifica, sezione CAI, patrimonio naturalistico.

## ABSTRACT

*Alpinists and Naturalists: a winning combination for Vicenza's territory*

*Some letters, from the second half of the nineteenth century, preserved in the archives of the Civic Museums of Vicenza, indicate that the birth of national Club Alpino Italiano and local sections helped to promote naturalistic scientific research.*

*Some members of the CAI section of Vicenza were also active protagonists of this scientific interest towards the mountain which found its moment of public communication during the XIX National Convention of the CAI.*

Key words.

scientific research, CAI section, natural heritage.

## INTRODUZIONE

In occasione del congresso dei Naturalisti italiani tenutosi a Vicenza nel 1868, Felice Giordano (Archivio Musei Civici Vicenza), Ispettore capo del Regio Corpo delle Miniere, alpinista e fondatore del Club Alpino Italiano (CAI) illustra la prima ascensione al Monte Cervino dal versante italiano, da lui compiuta assieme alle due esperte guide alpine G. Jean-Antoine Carrel e Giuseppe Maquignaz. Nel corso della scalata, oltre a rilevare molti dati di temperatura e pressione utili per il calcolo dell'altezza della cima raggiunta, si riempì le tasche di rocce (Giordano, 1868).

Nel corso della presentazione, si fa promotore di una campagna di sensibilizzazione affinché si realizzino anche nel Veneto delle succursali del Club Alpino, associazione che lui ha contribuito a far nascere a Torino nel 1863. Interessanti sono però le finalità proposte, per le quali le nuove associazioni alpinistiche dovrebbero costituirsi. Al termine della sua comunicazione lancia un accorato appello alla comunità scientifica perché queste associazioni si impegnino nell'unire l'utile al dilettevole,

cioè affiancare l'interesse per la conquista della vetta alla ricerca scientifica.

"Una succursale consimile, quando si fosse qui raccolto un numero sufficiente di nuovi Socj, sarebbe opportunissima nel Veneto e precisamente qui in Vicenza che rispetto alle catene montuose può dirsi il punto centrale. Se questo invito condurrà ad un qualche risultato, esso sarà certo non ultimo tra i preziosi frutti che mi lice sperare dalle durate fatiche e dalla narrazione cui dò ora termine".

L'invito rivolto da Giordano ai naturalisti vicentini a prestare attenzione alla ricerca scientifica come strumento di conoscenza del territorio e far crescere la ricerca scientifica, non è nuovo.

Già nel 1857, a due anni dall'inaugurazione del Museo, uno studioso dell'Istituto geologico di Vienna (purtroppo nella comunicazione epistolare la firma non è stata riconosciuta) invia al Presidente della Commissione alle Cose Patrie del Comune, una lettera nella quale espone una calorosa esortazione a promuovere la ricerca e la divulgazione scientifica (Archivio MNAVI), collezioni XIX secolo.

"Ciò che ancor in Italia si dovrebbe fare si è quello di



Fig. 1. Felice Giordano (1825-1892)

costituire delle Società anche per le Scienze Naturali..." "Ritornerebbero gli antichi tempi in cui l'Italia era riguardata da tutti (non da pochi principianti) la culla delle scienze, ma sono certo che verrà il tempo anche per questo. I Musei pubblici sono un bel principio! [...] bramerei però che l'Italia fosse conosciuta anche da noi quale ella è - bramerei che le scienze naturali italiane venissero conosciute qui da noi - bramerei che tutti gli italiani che si dedicano a tali studi godessero il vanto d'essere nominati qui ed onorati" (Beschin, 2007). Sono in entrambi i casi dei forti inviti a promuovere la ricerca nell'interesse di accrescere la conoscenza del patrimonio naturalistico locale, con spirito di condivisione.

## LE AZIONI

L'invito di Giordano si concretizza nel 1874 quando, grazie all'entusiasmo di alcuni giovani appartenenti alla nobiltà vicentina, si costituisce il Circolo Alpino di Vicenza. Il geologo Francesco Molon viene nominato Presidente del Circolo e il naturalista archeologo Paolo Lioy, Presidente onorario.

Il Circolo Alpino nel 1875 verrà riconosciuto formalmente, Sezione di Vicenza del CAI, dalla direzione Centrale di Torino. La nuova sezione, presieduta anche in questo caso da Francesco Molon è formata prevalentemente da giovani appartenenti alla nobiltà vicentina e conta più di 70 soci. Fin dai primi anni l'attività è molto intensa e si concentra esclusivamente sulle montagne locali tenendo ben presente l'invito rivolto da Giordano, di unire lo spirito della conquista a quello della ricerca scientifica. L'interesse del

CAI per gli aspetti naturalistici, amministrativi e socio economici della montagna trova ben presto riscontro nelle preziose guide alle montagne vicentine. Particolarmente interessante risulta la Guida Alpina di Recoaro (Aa. Vv., 1883), edita dal CAI sez. di Vicenza, con prefazione di Paolo Lioy e contributi di A. da Schio per clima, topografia e idrografia, mentre P. A. Saccardo, docente all'Università di Padova, presenta un "breve catalogo delle piante che più interessano gli erborizzatori". A completare la descrizione degli itinerari alpinistici del Vicentino verranno pubblicate altre due guide, sempre editate dal CAI di Vicenza: Guida Bassano Sette Comuni (Brentari, 1885) e Guida storico alpina-Vicenza, Recoaro e Schio (Brentari & Cainer, 1888). Muovendosi su questi obiettivi, la sezione di Vicenza si mette subito in luce al punto che nel 1885 Paolo Lioy viene chiamato a succedere a Quintino Sella alla Presidenza nazionale del C.A.I.

La solidità della sezione vicentina del CAI e lo spirito di esplorazione e di conoscenza scientifica che la animano trovano un'ulteriore conferma nell'impegno profuso per organizzare il XIX Convegno nazionale al quale partecipano oltre un centinaio di alpinisti. Si tratta di un evento straordinario e per l'occasione gli organizzatori, grazie alla disponibilità di alcuni facoltosi soci, preparano un dettagliato itinerario che porta gli alpinisti a conoscere le nostre montagne (Cainer, 1887).

Alle comunicazioni ufficiali dei primi due giorni, tenute al Teatro Olimpico, fece seguito una lunga passeggiata ad Arcugnano, dove l'illustre geologo Ludovico Pasini accolse gli ospiti per un pranzo nella sua villa.

Il convegno fu chiuso in maniera memorabile con un'escursione di quattro giorni che portò gli alpinisti a visitare le località montane che in quegli anni, grazie all'impegno della sezione vicentina del CAI, stavano intraprendendo attività economico commerciali rivolte ad accogliere i turisti per far conoscere la montagna.

Dal resoconto apparso nel bollettino del CAI dello stesso anno si apprende che tutto fu organizzato alla perfezione e ampiamente apprezzato da parte dei convenuti. È stato un evento che attraverso un'occasione conviviale di festa ha permesso di far conoscere e apprezzare "bellezze naturali e artistiche a chi ne ignorava l'esistenza" (Cainer, 1887).

Il percorso seguito oltre 130 anni fa dagli alpinisti coincide quasi alla perfezione con un ideale tragitto che intercetta i Musei Naturalistici Vicentini: Vicenza, Montecchio Maggiore, Valdagno, Asiago, Valstagna, Bassano del Grappa.

## RISULTATI

Non si tratta solo di una sovrapposizione del percorso, ma anche di connessioni e scambi di saperi nati dall'incoraggiamento di Giordano e colto con saggezza dai soci della giovane sezione del CAI di Vicenza e che trova continuità in queste numerose strutture culturali.

Come il Giordano, anche gli alpinisti vicentini vedevano nella montagna un ambiente ancora tutto da scoprire, non

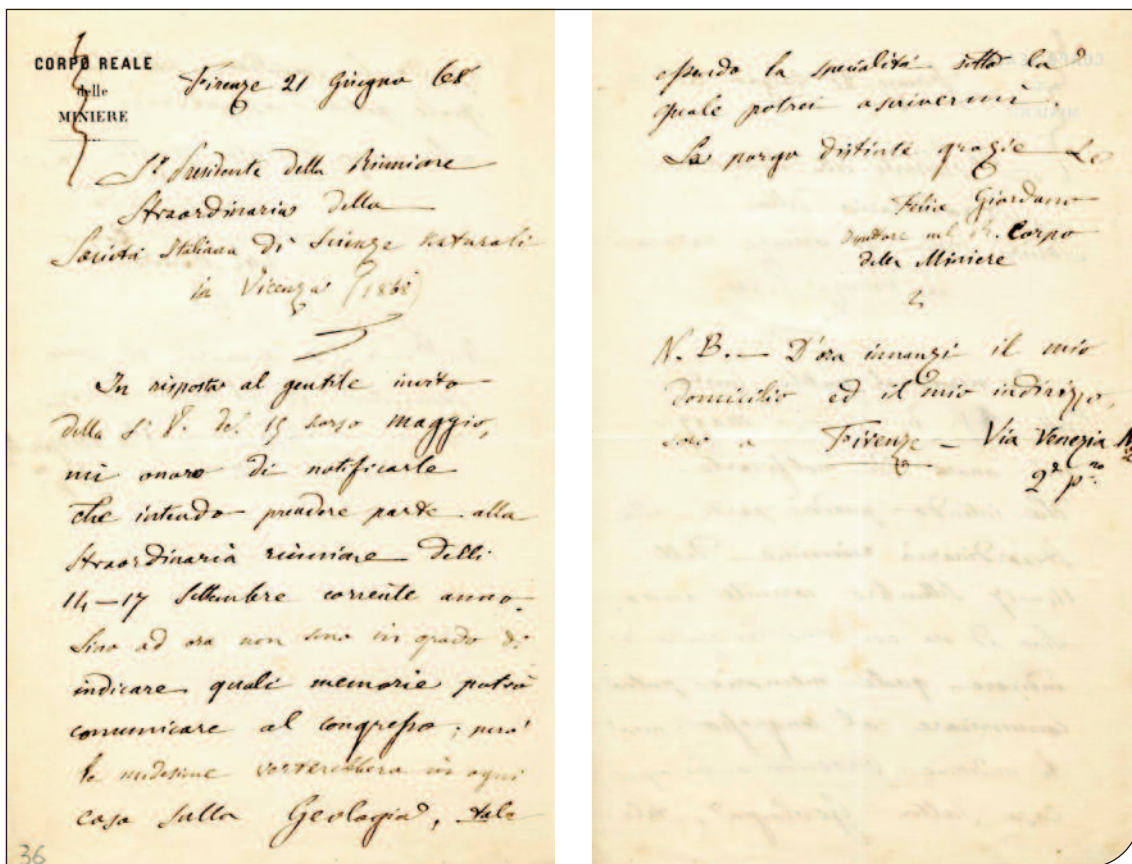


Fig. 2. Lettera di Felice Giordano di adesione al congresso

solo negli aspetti naturalistici, ma anche nelle vicende economiche e sociali.

L'invito del geologo viennese, le parole pronunciate da Giordano 150 anni fa a Vicenza e il resoconto del convegno del CAI si muovono nell'unica direzione del desiderio di conoscenza e dalla conseguente necessità divulgazione del patrimonio naturalistico.

Questi inviti sono stati raccolti dal Museo di Vicenza come un impegno per unire i progetti culturali dei vari musei naturalistici della provincia per studiare e far conoscere il patrimonio conservato nei nostri Musei e divulgarlo.

## BIBLIOGRAFIA

AA. VV., 1883. Guida alpina di Recoaro. CAI Vicenza. Pag. 198.  
 BESCHIN C., 2007. La comunicazione scientifica e l'attività editoriale del Museo naturalistico Archeologico di Vicenza. In: *Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione. collezioni e ricerca 1855 - 2005* pag. 157-165. Dal Lago A. (ed), Museo Naturalistico Archeologico, pp. 240.

BRENTARI O., 1885. Guida Bassano Sette Comuni. CAI Vicenza. Pag. 314.

BRENTARI O., CAINER S., 1888. Guida storico alpina di Vicenza, Recoaro e Schio. CAI Vicenza. Pag. 251.

BESCHIN C., 2006. La comunicazione scientifica e l'attività editoriale del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza. In: *Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione. collezioni e ricerca 1855 - 2005*. DAL LAGO A. (ed), Museo Naturalistico Archeologico, pp. 240

CAINER S., 1887. XIX Congresso degli Alpinisti Italiani in Vicenza. *Rivista mensile del Club Alpino Italiano*, n. 9 vol. VI 277-284.

GIORDANO F., 1868. Ascensione del Monte Cervino, nel settembre 1868. *Atti della Società Italiana di Scienze naturali* vol. XI. Milano, pag. 670-694.

## DOCUMENTI D'ARCHIVIO

ARCHIVIO MNAVI, Collezioni naturalistiche XIX, 25-4-1857.

ARCHIVIO MUSEI CIVICI VICENZA, 1887. Congresso dei Naturalisti Italiani, f.36.